

# Petizione contro l'autonomia «Così la scuola andrà in tilt»

Il comitato di Moretto: «La Regione si dissoci da Veneto e Lombardia»

Giù le mani dalla scuola. Dalla scuola statale. Prof, sindacati, associazioni dell'Emilia-Romagna si scagliano contro il progetto di autonomia regionale, anche se, per quanto riguarda la scuola, la bozza di Viale Aldo Moro sulla carta si discosta da quella delle altre due Regioni che vogliono essere autonome, Veneto e Lombardia. «Ma la posizione dell'Emilia-Romagna non è abbastanza netta, serve un'opposizione decisa a una propo-



**La critica**  
La posizione dell'Emilia è ambigua e pericolosa, i docenti devono essere assunti dallo Stato

sta che vedrebbe comunque il mondo della scuola andare in tilt», dice Bruno Moretto, presidente del comitato Scuola e Costituzione. Che insieme ai sindacati emiliano-romagnoli e bolognesi della scuola e insieme ad alcune associazioni del territorio, dopo aver sottoscritto il documento nazionale licenziato qualche giorno fa, è già pronto, dalle prossime settimane, ad avviare una campagna di raccolta



**In cattedra**  
Con l'autonomia di Veneto e Lombardia secondo i sindacati ci saranno ripercussioni per i docenti su tutto il territorio nazionale

capo allo Stato». Un altro campanello d'allarme si è acceso, tra gli addetti ai lavori del mondo della scuola, quando la Regione ha manifestato l'intenzione di aprire un «istituto tecnico delle acque» nel Ferrarese. «La Regione ha detto chiaramente — continua Moretto — che siccome lo Stato non dà il personale docente per aprire un istituto di questo tipo, allora potrebbe aprirlo in modo autonomo la Regione. Ma parliamo di personale docente. E i docenti devono essere assunti dallo Stato e non dalla Regione».

Insomma, ai firmatari locali dell'appello che sta facendo il giro d'Italia i conti non tornano. «Se davvero i vertici della nostra Regione — insiste Moretto — non vogliono che la scuola vada in tilt, devono opporsi con forza al progetto di Lombardia e Veneto. Si devono dissociare. L'autonomia regionale sulla scuola, anche solo se limitata a quei territori, avrà una ricaduta nazionale. Che fine farà la mobilità per gli insegnanti? Non si potranno più fare i trasferimenti. E i propri punti in graduatoria che fine faranno? Questa cosa non può passare». L'opposizione all'autonomia è ufficialmente iniziata.

**Daniela Corneo**  
daniela.corneo@rcs.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## La «manifestazione»

### Passante e bretella, il fronte del sì sceglie il palazzo dei congressi

La manifestazione pro-infrastrutture fortemente voluta dal Comune di Bologna e dalla Regione Emilia-Romagna in programma per il 9 marzo si svolgerà al palazzo dei congressi di piazza della Costituzione. L'appuntamento è alle 10, l'evento durerà fino alle 12 circa. A prenderne parte ci saranno anche le associazioni d'impresa e i sindacati. Alla «manifestazione» — più che altro un'assemblea di soggetti direttamente interessati dalla costruzione di alcune grandi opere attualmente bloccate, a partire dal Passante di mezzo e dalla bretella Sassuolo-Campogalliano — è stato invitato anche il ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti Danilo Toninelli, che però quasi certamente disenterà. Anche perché, nei fatti, si tratta di un evento contro il governo gialloverde. Non solo. Il sottosegretario pen-

tastellato modenese Dall'Orco, nei giorni scorsi, ha detto al Corriere di Bologna che il Mit vuole organizzare a Roma una sorta di contro manifestazione entro la fine del mese, sempre sul tema delle infrastrutture. Intanto, la Regione fa sapere che al palazzo dei congressi «saranno presenti, oltre a rappresentanti del mondo del lavoro e dell'impresa, sindaci e amministratori, a partire da quelli più direttamente coinvolti e che testimonieranno le ragioni e le necessità di un'intera regione e delle sue comunità». «Abbiamo cercato ostinatamente in questi mesi un tavolo di confronto con il governo — dice il governatore Stefano Bonaccini — ma purtroppo nulla è successo. Solo pochi giorni fa ho ricevuto una lettera del ministro Toninelli nella quale rimanda, sul Passante di Bologna, a una futura riunione non appena definite le modifiche progettuali con noi mai discusse».

del mese, sempre sul tema delle infrastrutture. Intanto, la Regione fa sapere che al palazzo dei congressi «saranno presenti, oltre a rappresentanti del mondo del lavoro e dell'impresa, sindaci e amministratori, a partire da quelli più direttamente coinvolti e che testimonieranno le ragioni e le necessità di un'intera regione e delle sue comunità». «Abbiamo cercato ostinatamente in questi mesi un tavolo di confronto con il governo — dice il governatore Stefano Bonaccini — ma purtroppo nulla è successo. Solo pochi giorni fa ho ricevuto una lettera del ministro Toninelli nella quale rimanda, sul Passante di Bologna, a una futura riunione non appena definite le modifiche progettuali con noi mai discusse».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# Saldi.

## Fino al -70% sui prezzi outlet



Non perdere gli ultimi giorni di saldi.  
mcarthurglen.it/barberino

La data di inizio e di fine saldi è determinata in base alle disposizioni della Regione.

Barberino  
Designer Outlet